

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI - DIPARTIMENTO DELLA FUNZIONE PUBBLICA

TAV.6

INDAGINE SULL'ORARIO DI LAVORO E DI SERVIZIO NEI PUBBLICI UFFICI

Distribuzione percentuale dei dipendenti e degli uffici con orario di lavoro e di servizio organizzato su cinque giorni settimanali

Comparto	Numero di Uffici interessati			Numero dipendenti interessati		
	Centrali	Periferici	Totale	U. Centrali	U. Perif.ci	Totale
Ministeri	13,74	86,26	100,00	23,35	76,65	100,00
Enti Pubblici non Economici	36,45	63,55	100,00	34,14	65,86	100,00
Autonomie Locali	90,63	9,37	100,00	86,98	13,02	100,00
Aziende Autonome	4,40	95,60	100,00	12,32	87,68	100,00
Sanità	40,42	59,58	100,00	68,93	31,07	100,00
Ricerca	50,40	49,60	100,00	35,20	64,80	100,00
Università	42,02	57,98	100,00	53,53	46,47	100,00
Totale	69,31	30,69	100,00	51,17	48,83	100,00

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI - DIPARTIMENTO DELLA FUNZIONE PUBBLICA

TAV.7

INDAGINE SULL'ORARIO DI LAVORO E DI SERVIZIO NEI PUBBLICI UFFICI

Personale con orario di servizio e di lavoro su cinque giorni settimanali per comparto, ufficio e numero di rientri settimanali

(valori assoluti)

Comparto	Personale con un rientro settimanale		Personale con due rientri settimanali		Personale con tre rientri settimanali		Personale con quattro rientri settimanali		Personale con cinque rientri settimanali		Totale Personale	
	U. Centrali	U. Periferici	U. Centrali	U. Periferici	U. Centrali	U. Periferici	U. Centrali	U. Periferici	U. Centrali	U. Periferici	U. Centrali	U. Periferici
Ministeri	1.118	3.918	18.482	28.713	1.875	6.255	434	7.251	2.837	28.472	22.728	74.607
Enti Pubblici non Economici	2.617	2.459	1.450	7.016	135	1.437	431	937	2.187	1.305	6.820	13.154
Autonomie Locali	13.851	2.234	43.228	2.763	8.902	3.358	7.753	1.629	7.937	2.241	81.669	12.225
Aziende Autonome	0	8	573	11	0	0	0	858	885	9.355	1.438	10.230
Sanità	1.382	1.191	5.152	1.985	1.290	435	571	298	2.712	1.088	11.087	4.997
Ricerca	408	14	1.048	809	37	237	271	437	2.222	5.841	3.988	7.338
Università	181	93	4.012	5.704	109	235	81	140	3.202	394	7.585	6.586
Totale	19.517	9.915	71.923	47.001	12.348	11.957	9.541	11.548	21.962	48.698	135.291	129.117
Totale generale	29.432		118.924		24.305		21.089		70.658		264.408	

(valori percentuali)

Comparto	Personale con un rientro settimanale		Personale con due rientri settimanali		Personale con tre rientri settimanali		Personale con quattro rientri settimanali		Personale con cinque rientri settimanali		Totale Personale	
	U. Centrali	U. Periferici	U. Centrali	U. Periferici	U. Centrali	U. Periferici	U. Centrali	U. Periferici	U. Centrali	U. Periferici	U. Centrali	U. Periferici
Ministeri	4,92	5,25	72,44	38,49	8,25	8,38	1,91	9,72	12,48	38,16	100,00	100,00
Enti Pubblici non Economici	38,37	18,69	21,28	53,34	1,88	10,92	6,32	7,12	32,07	8,82	100,00	100,00
Autonomie Locali	18,96	18,27	52,93	22,60	10,90	27,47	9,49	13,33	9,72	18,33	100,00	100,00
Aziende Autonome	0,00	0,08	39,85	0,11	0,00	0,00	0,00	8,37	60,15	91,45	100,00	100,00
Sanità	12,28	23,83	46,47	39,72	11,64	8,71	5,15	5,98	24,46	21,77	100,00	100,00
Ricerca	10,24	0,19	26,29	11,02	0,93	3,23	6,80	5,98	55,75	79,80	100,00	100,00
Università	2,13	1,42	53,03	86,87	1,44	3,58	1,07	2,13	42,33	6,00	100,00	100,00
Totale	14,43	7,68	53,16	36,40	9,13	8,26	7,05	8,94	16,23	37,71	100,00	100,00
Totale generale	11,13		44,98		9,19		7,88		26,72		100,00	

LE RELAZIONI INTERNAZIONALI

PAGINA BIANCA

L'UNIONE EUROPEA E LA FUNZIONE PUBBLICA

Riunioni

a) Il semestre francese di Presidenza del Consiglio dell'Unione Europea (gennaio-giugno 1995).

Si premette che è ormai prassi consolidata che il Paese che ha il turno di presidenza del Consiglio dell'Unione europea organizzi una riunione dei direttori generali della funzione pubblica dei Paesi membri, nel corso della quale vengono approfonditi taluni temi che interessano la pubblica amministrazione, sia su mandato dei Ministri della funzione pubblica dei Paesi membri dell'U.E., sia su indicazione della "Troika" dei direttori generali, assistita dal direttore generale della D.G. IX della Commissione.

Quando i direttori generali ritengono che talune questioni rivestano carattere politico, invitano il Paese che ha il turno di presidenza ad indire una riunione informale di ministri incaricati della funzione pubblica nei vari Paesi dell'Unione.

Durante il suo turno di Presidenza, la Francia ha organizzato:

a) la IV Riunione informale dei Ministri della funzione pubblica dei Paesi membri dell'Unione europea (Nancy, 16 e 17 febbraio 1995).

In tale occasione i Ministri, anche in relazione alle richieste dei Commissari Flynn e Liikanen, presenti alla riunione, hanno dato mandato ai direttori generali di curare in modo particolare la rimozione degli ostacoli che ancora si frappongono alla libera circolazione dei funzionari nei Paesi comunitari e delle divergenze che esistono nei vari regimi pensionistici del settore pubblico, diversamente da quanto già avviene da molti anni nel settore privato ove viene applicato proficuamente il regolamento CEE n. 1408/71. I ministri hanno anche conferito il mandato ai direttori generali di organizzare riunioni informali tra i responsabili delle scuole e degli istituti di formazione, al fine di rinforzare le azioni comuni in materia di formazione e di facilitare gli scambi di funzionari;

b) la XXIV Conferenza dei direttori generali della funzione pubblica dei Paesi membri dell'Unione europea (Parigi, 2 e 3 maggio 1995).

La riunione è stata dedicata anzitutto all'esame del mandato avuto dai Ministri in esito alla riunione di Nancy e all'adozione dei provvedimenti consequenziali. A tal fine, in primo luogo, sono stati costituiti due gruppi di lavoro: il primo sull'apertura della funzione pubblica ai cittadini

comunitari e il secondo sui regimi di pensione dei dipendenti pubblici; in secondo luogo è stata indetta una riunione dei direttori delle principali scuole di formazione, con il compito di preparare un incontro allargato da tenere durante il semestre spagnolo.

Nel corso della conferenza, i direttori generali hanno trattato i temi della codificazione, in funzione della riduzione e dell'accorpamento delle norme, e della deontologia dei dipendenti pubblici.

I gruppi di lavoro di cui sopra si sono riuniti più volte a Lussemburgo e a Bruxelles, per approfondire, l'uno, gli aspetti generali della libera circolazione e, l'altro, i regimi di sicurezza applicabili ai funzionari migranti. I risultati del primo gruppo di lavoro sono stati portati alla XXVI Conferenza dei direttori generali tenuta il 18 e 19 aprile 1996 a Roma, mentre quelli del secondo gruppo - che ha concluso i suoi lavori in una riunione tenuta a Bruxelles il 10 e l'11 giugno 1996 sotto Presidenza italiana - saranno portati all'esame della Conferenza dei direttori generali che l'Irlanda terrà a Dublino nel novembre 1996. Il gruppo di lavoro ha elaborato un documento finale che permette di ravvicinare i punti di vista degli Stati membri e della Commissione sull'estensione ai dipendenti migranti nell'ambito del settore pubblico del regolamento CEE n. 1408/71, già operante nel settore privato.

- c) una riunione preparatoria dei responsabili della formazione (Strasburgo, 19 giugno 1995), nel corso della quale sono state definite le modalità di organizzazione e di funzionamento degli incontri fra scuole e istituti di formazione dei vari Paesi dell'Unione Europea. Sono stati inoltre presentati gli istituti dei nuovi Stati membri e sono stati programmati i temi del primo incontro che avrebbe avuto luogo sotto presidenza spagnola.

b) Il semestre spagnolo di Presidenza del Consiglio dell'Unione Europea (luglio-dicembre 1995).

La Presidenza spagnola ha organizzato:

- a) la XXV Conferenza dei direttori generali della funzione pubblica dei Paesi membri dell'Unione europea (Siviglia, 2 e 3 novembre 1995). In tale riunione, che ha avuto come temi base quelli dell'ottimizzazione delle risorse umane e della mobilità dei dipendenti pubblici, sono stati discussi anche i primi risultati dei gruppi di lavoro sull'accesso alla funzione pubblica e sui regimi di pensione dei funzionari ed è stata

definita l'organizzazione del primo incontro dei responsabili della formazione;

- b) la I riunione dei direttori delle scuole e degli istituti di formazione dei Paesi membri dell'Unione europea (Madrid, 17 novembre 1995).

La riunione ha consentito di affrontare il tema dei rapporti fra la formazione e la carriera dei dipendenti pubblici e di tracciare linee comuni da seguire nelle politiche nazionali di formazione, in considerazione della necessità di formare soprattutto i funzionari direttivi in relazione alle sfide con le quali dovranno confrontarsi le Amministrazioni pubbliche dei Paesi europei.

- c) *Il semestre italiano di Presidenza del Consiglio dell'Unione europea (1 gennaio - 30 giugno 1996).*

Già in previsione del semestre di Presidenza italiana del Consiglio dell'Unione europea, d'intesa con la Scuola superiore della pubblica amministrazione (SSPA) e l'Istituto europeo di amministrazione pubblica di Maastricht (IEAP), è stato organizzato a Roma, nei giorni 21, 22 e 23 dicembre 1995, un seminario intensivo di formazione, riservato a 32 funzionari di particolare qualificazione delle Amministrazioni centrali dello Stato, che sarebbero stati poi impegnati nelle attività e nelle iniziative istituzionali connesse con il predetto semestre. Si è trattato di un corso estremamente importante, che ha unito ad una formazione teorico-istituzionale una specifica preparazione tecnica ed operativa curata direttamente dall'IEAP, anche mediante simulazioni pratiche di conflitti tra Stati membri da risolvere con l'intervento della Presidenza di turno.

Durante il semestre, l'Italia ha organizzato, in materia di funzione pubblica, le seguenti riunioni:

1. la XXVI Conferenza dei direttori generali della funzione pubblica dei Paesi membri dell'Unione Europea, a Roma il 18 e 19 aprile 1996.

Il tema portante della riunione, concordato tra i direttori generali di Spagna - Italia - Irlanda (c.d. "Troika"), è stato quello del miglioramento della qualità dei servizi pubblici. Sul tema si è avuto un ampio e fruttuoso confronto tra tutti i partecipanti, con particolare riferimento alla trasparenza dell'attività delle pubbliche amministrazioni, all'esercizio del diritto di accesso alla documentazione amministrativa, alla semplificazione e alla razionalizzazione delle procedure, all'erogazione dei servizi secondo

predeterminati standard di qualità, alla valorizzazione del merito e della professionalità dei dipendenti pubblici, alla misurazione dei risultati conseguiti rispetto agli obiettivi, all'autonomia e alla responsabilità della dirigenza, al sistema dei controlli, all'utilizzazione diffusa e coordinata delle tecnologie dell'informazione e al sistema di comunicazione istituzionale ai cittadini.

In prosieguo dei lavori dell'analoga Conferenza di Siviglia, è stato ulteriormente approfondito il tema della mobilità dei dipendenti pubblici, sia quale elemento di miglioramento professionale, sia in funzione di una diversa allocazione in relazione alle esigenze delle amministrazioni.

I dirigenti generali, infine, hanno preso atto dei lavori svolti dai due gruppi di lavoro sulla libera circolazione e sui regimi pensionistici con riserva di riferirne alla successiva riunione informale dei Ministri in esito al mandato di Nancy;

2. il II incontro dei direttori delle Scuole e degli Istituti di formazione dei Paesi membri dell'Unione Europea e dell'Istituto Europeo di Amministrazione Pubblica di Maastricht - Roma, 9 maggio 1996.

L'incontro ha consentito di discutere di tematiche comuni a tutte le scuole, quali l'attenzione anche in prospettiva europea all'evoluzione delle strategie formative e l'impegno comune per adeguare le didattiche alle profonde innovazioni che, su scala comunitaria, si verificano nel funzionamento della P.A..

In conclusione dei lavori, i direttori delle scuole, riconosciuta l'opportunità di favorire un normale e continuativo scambio di conoscenze negli ambiti di comune interesse, hanno approvato una dichiarazione di intenti, per:

- a) facilitare l'accesso alla propria documentazione, biblioteche, banche dati, e promuovere lo scambio di informazioni di carattere bibliografico e di materiale documentario, anche per la migliore utilizzazione delle risorse, nonché a scambiarsi i programmi e, in genere, le esperienze acquisite;
- b) mettere a disposizione reciprocamente locali e strutture logistiche per la realizzazione ottimale delle iniziative formative di comune interesse e a promuovere e realizzare attività in comune, quali seminari, conferenze, tavole rotonde, corsi e convegni, e facilitare lo scambio di programmi, docenti, ricercatori e frequentatori, con le modalità e condizioni che verranno determinate di volta in volta;
- c) studiare le più appropriate forme di collaborazione con le istituzioni analoghe dei Paesi extra-comunitari;

- d) individuare in sede di gruppo di lavoro i settori di formazione "trasversali" su cui impostare programmi coordinati a livello europeo;
- e) impostare progetti pilota coordinati di formazione con le seguenti caratteristiche:
 - 1) l'Istituto Europeo di Amministrazione Pubblica ed uno o più istituti di formazione pubblica nazionali, da far ruotare caso per caso, organizzano un progetto pilota;
 - 2) tali progetti sono "itineranti", e si dovrebbero tenere nei Paesi a cura delle scuole nazionali identificate caso per caso;
 - 3) è prevista la partecipazione di rappresentanze dei funzionari dei Paesi dell'Unione (ed eventualmente dei Paesi extra-comunitari);
 - 4) ad ogni "incontro internazionale tra scuole" si relaziona su quanto già fatto e si impostano i progetti per il futuro;
- f) valutare l'opportunità di trasformare in "Corsi permanenti" i progetti-pilota più incisivi;
- g) predisporre quanto necessario per realizzare un protocollo d'intesa, da presentare al prossimo incontro dei direttori;
- i) predisporre quanto necessario per poter prospettare ai Ministri della funzione pubblica dell'U.E. l'eventualità di adottare una carta europea della formazione della P.A.;

3.1a V Conferenza informale dei Ministri dei Paesi membri dell'Unione Europea e dei Commissari Europei incaricati della funzione pubblica - Roma, 10 maggio 1996.

La riunione di Roma ha avuto principalmente lo scopo di rinsaldare la cooperazione sia tra le funzioni pubbliche nazionali, sia tra queste e la Commissione europea, per la coerenza e nell'interesse del processo di costruzione europea.

In particolare, i Ministri hanno preso atto con soddisfazione del fatto che:

- a) i Direttori generali della funzione pubblica si riuniscono periodicamente ormai da diversi anni per scambiare le loro vedute e le loro esperienze sui problemi comuni legati alla costruzione europea;
- b) i Direttori generali hanno progredito nella definizione di modalità che permettono l'esercizio della libera circolazione dei funzionari tra le amministrazioni pubbliche; tali proposte hanno ottenuto il loro accordo, così come la necessità di approfondire ancora sia le modalità tecniche del dispositivo di accoglimento dei funzionari in attività, sia l'analisi dei differenti regimi di pensioni dei funzionari degli Stati membri;
- c) nel contesto del Mercato interno, dei meccanismi sono stati identificati e messi in opera per realizzare, settore per settore, quella cooperazione

amministrativa che si rende necessaria per il buon funzionamento del Mercato interno.

Successivamente i Ministri:

- hanno invitato i Direttori generali a proseguire nel loro impegno e ad approfondire ed estendere, ove necessario, i loro lavori, al fine di migliorare la cooperazione tra le pubbliche amministrazioni nelle attività rilevanti per il raggiungimento degli obiettivi del Trattato;
- hanno incaricato i Direttori generali di concentrare i loro lavori non solo sui settori - già identificati nel mandato precitato - della qualità di servizi pubblici e dell'apertura delle funzioni pubbliche nazionali ai funzionari degli Stati dell'Unione;
- hanno chiesto ai Direttori generali di condurre una riflessione sulle altre attività in cui occorra rinforzare la cooperazione amministrativa, al fine di formulare una proposta di ulteriori lavori in occasione della prossima Conferenza informale dei Ministri;
- hanno invitato la Commissione, assistita dall'Istituto Europeo di Amministrazione Pubblica, a fornire il suo contributo ed il suo appoggio alla realizzazione di quanto sopra.

4. Riunione del gruppo di lavoro dei direttori delle Scuole e degli Istituti di formazione dei Paesi membri dell'Unione Europea e dell'Istituto Europeo di Amministrazione Pubblica di Maastricht - Bologna, 26 maggio 1996.

Secondo quanto previsto nella "Dichiarazione di intenti" approvata dai Direttori delle Scuole e degli Istituti di formazione il 9 maggio c.a. a Roma, è stato costituito, su iniziativa italiana, un gruppo di lavoro comune con la partecipazione della Commissione europea, dell'IEAP e di alcuni Istituti di formazione. Tale gruppo si è riunito a Bologna il 26 giugno u.s. con l'incarico di studiare la fattibilità di progetti-pilota coordinati di formazione sulla base delle schede già discusse nella citata riunione di Roma.

La libera circolazione e il riconoscimento dei diplomi conseguiti in altri Stati

Nelle relazioni con l'Unione europea il Dipartimento segue in modo particolare la materia della libera circolazione dei lavoratori, resa effettiva con l'art. 37 del d.lgs. 3 febbraio 1993, n. 29, attuato nei primi due commi con i DD.P.C.M. 7 febbraio 1994, n. 174 e 5 ottobre 1994, n. 623.

La suddetta normativa prevede l'assunzione nella Pubblica Amministrazione italiana dei cittadini degli altri Paesi membri dell'Unione, con le sole eccezioni che derivano per i posti e le funzioni che implicano esercizio diretto o indiretto di pubbliche funzioni o attengono alla tutela dell'interesse nazionale, esplicitati nel citato D.P.C.M. 174/94.

Connessa con la libera circolazione dei lavoratori è la materia del riconoscimento dei titoli di studio e professionali per l'accesso agli impieghi presso le pubbliche amministrazioni. Infatti, dal momento che esiste in Italia una precisa tipologia di titoli per l'accesso ai pubblici impieghi, è necessario che i titoli conseguiti all'estero vengano preventivamente omologati.

Per alcune professioni (medici, avvocati, ecc...) esistono specifiche direttive settoriali comunitarie, mentre per altre possono essere applicate le due direttive generali 89/48/CEE e 92/51/CEE, recepite in Italia rispettivamente con i decreti legislativi 27 gennaio 1992, n. 115, e 2 maggio 1994, n. 319. Queste ultime possono trovare applicazione nel pubblico impiego solo per le professioni regolamentate esercitabili in tale tipo di rapporto. I riconoscimenti operati dalle citate direttive non costituiscono un'equipollenza totale del titolo di studio con rilascio di equivalente titolo italiano, ma un riconoscimento limitato all'accesso ad una specifica professione. Il sistema creato dai decreti di recepimento prevede la convocazione di una conferenza di servizi (ai sensi dell'art. 14 della legge 241/90) a cui partecipano i rappresentanti delle amministrazioni individuate nei decreti stessi.

Sono rimasti esclusi dal campo di applicazione delle direttive gli impieghi presso pubbliche amministrazioni per i quali non si applica il principio di libera circolazione di cui all'art. 48 del Trattato istitutivo della CEE (e riservati, ai sensi del citato D.P.C.M. 174/94, ai soli cittadini italiani).

Per tutte le altre figure professionali del pubblico impiego, l'applicazione delle direttive generali ha comunque creato notevoli difficoltà, sia perché la nozione di "impiego presso pubbliche amministrazioni" non è identificabile con quella di "professione regolamentata" di cui parlano le

direttive, sia perché per accedere a determinati profili del pubblico impiego non è richiesto uno specifico titolo professionale, bensì un titolo di studio che accerti un determinato livello culturale.

Particolarmente penalizzati potrebbero apparire in tal caso proprio i cittadini italiani che, avendo studiato in altri Paesi dell'U.E. desiderino accedere agli impieghi delle carriere speciali, comunque loro riservati.

In tutti questi casi può soccorrere l'art. 37, 3° comma, del decreto legislativo 3 febbraio 1993, n. 29, che, per quanto concerne la disciplina dell'accesso dei cittadini degli Stati membri dell'Unione europea agli impieghi presso pubbliche amministrazioni recita: "Nei casi in cui non sia intervenuta una disciplina di livello comunitario, all'equiparazione dei titoli di studio e professionali si provvede con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, adottato su proposta dei Ministri competenti. Con eguale procedura si stabilisce l'equivalenza tra i titoli accademici e di servizio rilevanti ai fini dell'ammissione al concorso e della nomina."

A parte i casi di accordi bilaterali o altri accordi che consentano un immediato riconoscimento reciproco dei titoli, la disposizione dell'art. 37 sembra essere l'unica che, oltre a considerare i casi di mancanza di disciplina di livello comunitario, possa riequilibrare la posizione dei cittadini italiani che abbiano conseguito titoli in altri Paesi comunitari (in tal senso il Consiglio di Stato - Sez. Prima - parere n. 1456/95 del 24 maggio 1995).

Per quanto riguarda le formazioni universitarie triennali che danno luogo ai "diplomi universitari" (la c.d. "laurea breve") devono essere ancora individuati i profili professionali del pubblico impiego a cui tali titoli possono consentire l'accesso.

Gli scambi formativi ed operativi di funzionari

La Commissione europea ha varato un programma che prevede, nell'arco di un quinquennio che va dal 1993 al 1997, lo scambio di circa 1900 funzionari appartenenti a tutti gli Stati membri dell'Unione europea, incaricati dell'attuazione della normativa sul Mercato interno.

Tale programma, denominato "Karolus", è finanziato per il 50% dalla Commissione europea e per il restante 50% dalle Amministrazioni di appartenenza dei partecipanti. La Commissione individua annualmente i settori prioritari di intervento del programma, seleziona ed approva le candidature di funzionari presentate dalle Amministrazioni dei diversi Paesi tramite i coordinatori nazionali e realizza gli scambi di funzionari avvalendosi dell'Istituto Europeo di Amministrazione Pubblica di Maastricht.

Alla data del 26 giugno 1996, lo stato di attuazione del programma Karolus è il seguente:

Numero totale di candidati:	302 (di cui 41 italiani)
Scambi completati al 26.06.96	256
1993	23
1994	101
1995	86
1996 (al 26.06)	46

Per quanto riguarda i Paesi di destinazione, il Regno Unito e la Francia sono stati i più richiesti; seguono la Germania, i Paesi Bassi, il Belgio, l'Irlanda, la Spagna, la Danimarca, e l'Italia, dove alla stessa data sono stati accolti 9 funzionari su 12 candidature approvate dalla Commissione. Hanno infatti richiesto di effettuare lo stage in Italia funzionari provenienti da Spagna (settori alimentare e appalti pubblici), Paesi Bassi (settore trasporti), Grecia (settori alimentare e farmaceutico), Regno Unito (settori appalti pubblici, controllo dell'inquinamento e alimentare) e Germania (settori alimentare e farmaceutico). Al momento della redazione di questo capitolo sono pervenute due nuove richieste da funzionari portoghesi per i settori agroalimentare e del controllo sulla concorrenza.

Diverso discorso deve farsi per i Paesi di origine, ove - sempre alla data del 26 giugno 1996 - l'Italia è al primo posto insieme con la Spagna (41 candidature accettate per Paese). Seguono il Regno Unito (38), la

Germania (33), i Paesi Bassi (32), la Grecia (31), il Portogallo (22), la Finlandia (13), la Danimarca, la Francia e l'Irlanda (10), l'Austria (9), il Belgio (8), la Svezia (4) e il Lussemburgo (0).

Per quanto riguarda i settori prioritari di intervento, il settore più richiesto è stato quello degli appalti pubblici (66 partecipanti), seguito da quello delle derrate alimentari (64), della valutazione della conformità e del controllo sul mercato (33), dei prodotti farmaceutici (29) e finanziario (27).

Per quanto concerne, infine, la durata degli scambi, nonostante il programma prevedesse una durata ordinaria di due mesi, si sono avuti, su 256 casi osservati, 37 scambi di durata inferiore a quattro settimane, 93 scambi di durata di quattro/cinque settimane, 24 scambi di durata da sei a sette settimane, 84 scambi di durata di otto/nove settimane e 18 scambi di durata superiore.

Attualmente sono allo studio nuove modalità per lo sviluppo del programma, anche considerando che esso verrà a scadenza alla fine dell'anno prossimo.

L'ORGANIZZAZIONE DELLE NAZIONI UNITE E LA FUNZIONE PUBBLICA

Dal 15 al 19 aprile 1996 si è tenuta a New York una Sessione Speciale della 50^a Assemblea Generale delle Nazioni Unite dedicata al tema "Pubblica Amministrazione e Sviluppo".

Il tema, discusso per la prima volta in una Sessione Speciale plenaria ha suscitato grande interesse, confermato dalla partecipazione a livello politico di numerosi Paesi membri.

All'Assemblea è intervenuto il Ministro per la funzione pubblica, sia a nome dell'Unione Europea che a titolo nazionale.

Al termine dei lavori l'Assemblea generale ha adottato la seguente

RISOLUZIONE

(A/50/L. 69/Rev. 1 e Rev. 1/Add. 1)

Pubblica amministrazione e sviluppo

L'Assemblea Generale,

In riferimento alla Dichiarazione di Tangeri, adottata dalla Conferenza Panafricana dei Ministri della funzione pubblica tenuta in Marocco il 20 e il 21 giugno 1994,

In riferimento anche alla sua risoluzione 49/136 del 19 dicembre 1994 sulla Pubblica amministrazione e sviluppo,

In riferimento all'ulteriore decisione del Consiglio Economico e Sociale 1996/215 del 2 aprile 1996,

Considerato il rapido passo e l'interdipendenza degli sviluppi globali, politici, sociali e economici, e le loro implicazioni per tutti i Paesi, in particolare i Paesi in via di sviluppo, e l'esigenza di un miglioramento dell'efficienza e dell'efficacia delle istituzioni pubbliche, delle procedure amministrative e la gestione finanziaria a sostegno di uno sviluppo sostenibile in tutti i Paesi,

Affermato che gli Stati hanno il diritto supremo e la responsabilità per decidere, in accordo con le loro proprie politiche di sviluppo, strategie,

esigenze e priorità, sulla gestione delle loro amministrazioni pubbliche basate sul ruolo della legge,

Ammessa sia la diversità delle esperienze nei sistemi amministrativi possibili, che i fatti politici, sociali ed economici di ogni Paese,

Riconosciuto che l'efficacia del governo richiede una PA efficiente ed efficace in tutti i Paesi che sia rispondente alle necessità delle popolazioni, che promuova giustizia sociale, che garantisca l'accesso universale a servizi di qualità e arrechi vantaggi produttivi e che crei le condizioni per uno sviluppo sostenibile delle popolazioni,

Ribadita l'importanza di migliorare la qualità della PA basata, tra le altre cose, su un approccio attivo per lo sviluppo,

Riconosciuto il ruolo delle Nazioni Unite nell'assistere i Governi, dietro loro richiesta, nel garantire il mantenimento dei servizi essenziali di base del Governo e le funzioni in tempi di crisi, e nello sviluppo di strategie per la ricostruzione di una PA vitale nei Paesi in situazione di riabilitazione e ricostruzione di post conflitto,

Preso atto del fatto che il sistema di Nazioni Unite, rispondendo a richieste da parte degli Stati membri ha contribuito nel sostegno delle loro PA per includere aspetti di governo più ampi, che comprendono riforme democratiche, legali e giudiziarie e il consolidamento della società civile,

Riconosciuto che i Governi di tutti i Paesi dovrebbero rendere i loro procedimenti trasparenti per evitare e combattere tutti gli atti di corruzione,

Messo in evidenza che i vantaggi grazie allo scambio di esperienze a favore di tutti i Paesi e visti nell'ottica di diffusione di una maggiore comprensione e richieste per vari ruoli e funzioni del Governo e di PA, e promozione di una cooperazione internazionale in questo campo, inclusi determinati scambi nel Sud e cooperazione interregionale,

Riconosciuta l'importanza del ruolo del settore pubblico nel processo di sviluppo e nel dare rilievo alla necessità di migliorare lo sviluppo e la gestione delle risorse umane attraverso, tra le altre cose, le appropriate misure incentivanti a livello nazionale,